# SCHEDA

CD - CODICI		
TSK - Tipo scheda	OA	
LIR - Livello ricerca	I	
NCT - CODICE UNIVOCO		
NCTR - Codice regione	01	
NCTN - Numero catalogo generale	00206754	
ESC - Ente schedatore	S67	
<b>ECP - Ente competente</b>	S67	
RV - RELAZIONI		
ROZ - Altre relazioni	0100206749	
OG - OGGETTO		
OGT - OGGETTO		
OGTD - Definizione	decorazione pittorica	
OGTV - Identificazione	serie	
QNT - QUANTITA'		
QNTN - Numero	3	
SGT - SOGGETTO		
SGTI - Identificazione	MOTIVI DECORATIVI VEGETALI	
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGR	AFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE		
PVCS - Stato	Italia	
PVCR - Regione	Piemonte	
PVCP - Provincia	TO	
<b>PVCC - Comune</b>	Nichelino	
PVL - Altra località	Stupinigi (frazione)	
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT - Tipologia	palazzo	
LDCQ - Qualificazione	museo	
LDCN - Denominazione	Palazzina di caccia	
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Piazza Principe Amedeo, 7	
LDCM - Denominazione raccolta	Museo dell'Arredamento e Ammobiliamento	
LDCS - Specifiche	piano terreno, Appartamento della Regina, 34 Cappella di Sant'Uberto, Anticappella, parete nord, finestra	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI		
UBO - Ubicazione originaria		
ODO - Obicazione di Iginai ia	OR	
DT - CRONOLOGIA	OR	
8		

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA  DTSI - Da  DTSI - Da  DTSI - Da  DTSI - Da  DTSI - A  DTM - Motivazione cronologia  AU - DEFINIZIONE CULTURALE  AUT - AUTORE  AUTH - Motivazione  dell'attribuzione  AUTH - Motivazione  dell'attribuzione  AUTH - Sigla per citazione  MT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica  mis - MISURE  MISA - Altezza  70  MISI - Larghezza  TOI CO-CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - Indicazioni  specifiche  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni  sull'oggetto  DESI - Codifica I conclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  Ciclo di stipite di finestra dipinto.  48 A 9 8 3  DESS - Indicazioni sul soggetto  CAPPELLA DI SANT UBERTO. L'ambiente venne utilizzato, sino al 1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1728 - 1197), impegnato nell'affresco del cupolino dello sfondato, raffigurante una gloria di putti, e per i: 1 dipinto presente sull'altare nel quale è raffigurata la Visione di sant'Uberto, putti parocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto, puttipo della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto, puttipo della volta, di Giovanni Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colona (Ferrara, ca. 1688 - Verono, ca. 1766), con Fanciulle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, ed è parte della primitiva campagna decorativa. L'ovato centrale el sorfitto è opera di Giacomo				
DTSI - Da DTSF - A DTM - Motivazione cronologia  AU - DEFINIZIONE CULTURALE  AUT - AUTORE  AUTM - Motivazione dell'attribuzione  AUTM - Motivazione dell'attribuzione  AUTM - Nome seetto AUTA - Dati anagrafici notizie 1750-1783 AUTH - Sigla per citazione  MIT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica MIS - Altezza MISA - Altezza MISA - Altezza 70 MISL - Larghezza 171  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  Caditte di intonaco, sbrecciature del muro, macchie d'umidità, forte ridipintura, patina di sporco  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  Cielo di stipite di finestra dipinto.  48 A 98 3 DESS - Indicazioni sul soggetto  CAPPELLA DI SANTUBERTO. L'ambiente venne utilizzato, sino al 1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le sitzuzioni del Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le sitzuzioni del Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1728 - 1797), impegnato nell'affresco del cupolino dello s'ondada, raffigurata la Visione di sant'Uberto (nella parocchiale della Palazziani si conservano le reliquie di sant'Uberto (nella prarocchiale della Palazziani si conservano le reliquie di sant'Uberto (nella prarocchiale della Palazziani si conservano le reliquie di sant'Uberto (nella prarocchiale della Palazziani si conservano le reliquie di sant'Uberto (nella prarocchiale della Palazziani si conservano le reliquie di sant'Uberto, 1697 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colonna (Herrara, ca. 1688 - Verona?, ca. 1766), con Panciulle, caccitari e nature more, risale al 1733, a de parte della primitiva conservano de reliquie di sant'Uberro nella risa, L'affresco della volta, di Giovanni Battista Consactori e nature more,	DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto		
DTSF - A DTM - Motivazione cronologia AU - DEFINIZIONE CULTURALE AUT - AUTORE AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTN - Nome scelto AUTN - Nome scelto AUTN - Nome scelto AUTN - Sigla per citazione MIS - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - Altezza 70 MISL - Larghezza 171 CO-CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCS - STATO DI CONSERVAZIONE STCS - Indicazioni specifiche STCS - Indicazioni specifiche DA- DATI ANALTICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  Calter of the special per citazione STCS - Indicazioni sull'orgetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  Cielo di stipite di finestra dipinto.  CAPPELLA DI SANT'UBERTO. L'ambiente venne utilizzato, sino al 1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro vennero eseguire nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1728 - 1797), impegnato nell'affresco del cupolino dello Sfondato, raffigurate una giora di putti, e per i: 1 dipinto presente sull'altare nel quale è raffigurata la Visione di sant'Uberto, patrono dei cacciatori, affidate dal papa ai duci di Savoia nel 1699, I fratelli Ignazio Gronino, 1724 - 1793) e Filippo Collino (Torino, 1737 - 1801) y colpirono i cherubini di coronamento alla pala. L'affresco della volta, di Giovanni Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colona (Ferrara, ca. 1688 - Verona <sup>2</sup> , ca. 1766), con Fanciulle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, e de parte della primitiva	DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA			
DTM - Motivazione cronologia documentazione  AU - DEFINIZIONE CULTURALE  AUT - AUTORE  AUTM - Motivazione dell'attribuzione  AUTN - Nome scelto Perego Gaetano notizie 1750-1783  AUTH - Sigla per citazione 00001772  MT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica intonacco/ pitura a fresco  MIS - MISURE  MISA - Altezza 70  MISL - Larghezza 171  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - Indicazioni specifiche cativo cadute di intonaco, sbrecciature del muro, macchie d'umidità, forte ridipintura, patina di sporco  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull soggetto Cielo di stipite di finestra dipinto.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  CAPPELLA DI SANT'UBERTO, L'ambiente venne utilizzato, sino al 1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1731 - 1801) scolpirono i cherubini di coronamento alla pala. L'affresco della volta, di Giovanni Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colona (Ferrara, ca. 1688 - Verona <sup>2</sup> , ca. 1766), con Fanciulle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, ed by parte della primitiva caciatori e nature morte, risale al 1733, ed by parte della primitiva	DTSI - Da	1771		
AUT - AUTORE  AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTA - Nome scelto AUTA - Dati anagrafici AUTH - Sigla per citazione  MIT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica MIS - Altezza MISA - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCS - Indicazioni specifiche STCS - Indicazioni sull'oggetto  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  Cappel LA DI SANT'UBERTO. L'ambiente venne utilizzato, sino al 1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1728 - 1797), impegnato nell'affresco del cupolino dello sfondato, raffigurante una gloria di putti, e per i: 1 dipinto presente sull'altare nel quale è raffigurata la Visione di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto, (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto, nella para Laffresco della volta. (Giovanni Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colonna (Perrara, ca. 1688 - Verona?, ca. 1766), con Fanciulle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, e de parte della primitiva	DTSF - A	1771		
AUT - AUTORE  AUTM - Motivazione dell'attribuzione  AUTN - Nome scelto  AUTA - Dati anagrafici  AUTH - Sigla per citazione  MIT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica  MISA - Altezza  MISA - Altezza  MISA - Altezza  MISL - Larghezza  171  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCS - Indicazioni specifiche  DESO - Indicazioni sull oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sull soggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sull oggetto  DESI - Godifica Iconclass  DESS - Indicazioni sull oggetto  DESI - Rodor of the sull attraction of th	DTM - Motivazione cronologia	documentazione		
AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTN - Nome scelto AUTA - Dati anagrafici notizie 1750-1783 AUTH - Sigla per citazione  MT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica intonaco/ pittura a fresco MIS - MISURE MISA - Altezza 70 MISL - Larghezza 171  CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione cadute di intonaco, sbrecciature del muro, macchie d'umidità, forte ridipintura, patina di sporco  DA - DATI ANALTICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto Cielo di stipite di finestra dipinto.  DESI - Codifica Iconclass 48 A 98 3  DESS - Indicazioni sul soggetto  CAPPELLA DI SANT'UBERTO. L'ambiente venne utilizzato, sino al 1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1728 - 1797), impegnato nell'affresco del cupolino dello sfondato, raffigurana una gloria di putti, e per i: 1 dipinto presente sull'altare nel quale è arfigurata la Visione di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sanu'Uberto, patrono dei cacciatori, affidate dal papa ai duchi di Savoia nel 1669). I fratelli [panzio (Torino, 17137 - 1801) scolpirono i cherubini di coronamento alla pala. L'affresco della volta, di Giovana il Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colonna (Ferrara, ca. 1688 - Verrona?, ca. 1766), con Fanciulle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, cd è parte della primitiva	AU - DEFINIZIONE CULTURALE	AU - DEFINIZIONE CULTURALE		
adulty - Nome scelto AUTN - Nome scelto AUTA - Dati anagrafici AUTH - Sigla per citazione  MT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica intonaco/ pittura a fresco MIS - MISURE MISA - Altezza MISA - Altezza 70 MISL - Larghezza 171  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - Indicazioni specifiche cadute di intonaco, sbrecciature del muro, macchie d'umidità, forte ridipintura, patina di sporco  DA - DATI ANALTICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  Calpella DI SANT'UBERTO, L'ambiente venne utilizzato, sino al 1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1728 - 1797), impegnato nell'affresco del cupolino dello sfondato, raffigurata la Visione di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le refiquite di sant'Uberto, patrono dei cacciatori, affidate dal papa ai duchi di Savoia nel 1669). I fratelli [gnazio (Torino, 1724 - 1793) e Filippo Collino (Torino, 1737 - 1801) scolpirono i cherubini di coronamento alla pala. L'affresco della volta, di Giovanni Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colonna (Terrara, ca. 1688 - Verona?, ca. 1766), con Fanciulle, cacciatori e nature motre, risale al 1733, de è parte della primitiva	AUT - AUTORE			
AUTH - Dati anagrafici AUTH - Sigla per citazione  MT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica intonaco/ pittura a fresco  MIS - MISURE  MISA - Altezza 70  MISL - Larghezza 171  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCS - Indicazioni cadute di intonaco, sbrecciature del muro, macchie d'umidità, forte ridipintura, patina di sporco  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto Cielo di stipite di finestra dipinto.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  Cielo di stipite di finestra dipinto.  CAPPELLA DI SANT'UBERTO. L'ambiente venne utilizzato, sino al 1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro (Torino, 1728 - 1797), impegnato nell'affresco del cupolino dello sfondato, raffigurante una gloria di putti, e per i: 1 dipinto presente sull'altare nel quale è raffigurata la Visione di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto, 1737 - 1801) scolpirono i cherubini di coronamento alla pala L'affresco della volta, di Giovanni Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colonna (Ferrara, ca. 1688 - Verona?, ca. 1766), con Fanciulle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, ed è parte della primitiva		analisi stilistica		
AUTH - Sigla per citazione  MT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica intonaco/ pittura a fresco  MIS - MISURE  MISA - Altezza 70  MISL - Larghezza 171  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCS - STATO DI CONSERVAZIONE  STCS - Indicazioni cadute di intonaco, sbrecciature del muro, macchie d'umidità, forte ridipintura, patina di sporco  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto Cielo di stipite di finestra dipinto.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  CAPPELLA DI SANT'UBERTO. L'ambiente venne utilizzato, sino al 1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro (Torino, 1728 - 1797), impegnato nell'affresco del cupolino dello sfondato, raffigurante una gloria di putti, e per i: 1 dipinto presente sull'altare nel quale è raffigurata la Visione di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto, patrono dei cacciatori, affiguranta la Visione di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto, patrono dei cacciatori, affiguranti cal papa ai duchi di Savoia nel 1669). I fratelli Ignazio (Torino, 1724 - 1793) e Filipo Collino (Torino, 1737 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colonna (Ferrara, ca. 1688 - Verona?, ca. 1766), con Fannciulle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, ed è parte della primitiva	AUTN - Nome scelto	Perego Gaetano		
MTC - Materia e tecnica intonaco/ pittura a fresco  MIS - MISURE  MISA - Altezza 70  MISL - Larghezza 171  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCS - Indicazioni specifiche cadute di intonaco, sbrecciature del muro, macchie d'umidità, forte ridipintura, patina di sporco  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto Cielo di stipite di finestra dipinto.  DESI - Codifica Iconclass 48 A 98 3  DESS - Indicazioni sul soggetto  CAPPELLA DI SANT'UBERTO. L'ambiente venne utilizzato, sino al 1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1728 - 1797), impegnato nell'affresco del cupolino dello sfondato, raffiguranta una gloria di putti, e per i: 1 dipinto presente sull'altare nel quale è raffigurata la Visione di sam'Uberto (nella parrocchiale della Palaziria si conservano le reliquie di sam'Uberto, patrono dei cacciatori, affidate dal papa ai duchi di Savoia nel 1669). I fratelli Ignazio (Torino?, 1724 - 1793) e Filippo Collino (Torino, 1737 - 1801) scolpirono i cherubini di coronamento alla pala. L'affresco della volta, di Giovanni Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colonna (Ferrara, ca. 1688 - Verona?, ca. 1766), con ricculle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, ed è parte della primitiva	AUTA - Dati anagrafici	notizie 1750-1783		
MIS - MISURE  MIS - Altezza 70 MISL - Larghezza 171  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCS - Indicazioni specifiche cadute di intonaco, sbrecciature del muro, macchie d'umidità, forte ridipintura, patina di sporco  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  Cielo di stipite di finestra dipinto.  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  CAPPELLA DI SANT'UBERTO. L'ambiente venne utilizzato, sino al 1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzio di el Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1728 - 1797), impegnato nell'affresco del cupolino dello sfondato, raffigurante uma gloria di putti, e per i: 1 dipinto presente sull'altare nel quale è raffigurata la Visione di san'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di san'Uberto, patrono dei cacciatori, affidate dal papa ai duchi di Savoia nel 1669). I fratelli Ignazio (Torino?, 1724 - 1793) e Filippo Collino (Torino, 1737 - 1801) scolpirono i cherubini di coronamento alla pala. L'affresco della volta, di Giovanni Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colonna (Ferrara, ca. 1688 - Verona?, ca. 1766), con Fanciulle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, ed è parte della primitiva	AUTH - Sigla per citazione	00001772		
MIS - MISURE  MISA - Altezza  70  MISL - Larghezza  171  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCS - Indicazioni specifiche  STCS - Indicazioni specifiche  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sull soggetto  Cappell A DI SANT'UBERTO. L'ambiente venne utilizzato, sino al 1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1724 - 1773), eprili dipinto presente sull'altare nel quale è raffigurata la Visione di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto, patrono dei cacciatori, affidate dal papa ai duchi di Savoia nel 1669). I fratelli Ignazio (Torino?, 1724 - 1793) e Filippo Collino (Torino, 1737 - 1801) scolpirono i cherubini di coronamento alla pala. L'affresco della volta, di Giovanni Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colonna (Ferrara, ca. 1688 - Verona?, ca. 1766), con Fanciulle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, e è parte della primitiva	MT - DATI TECNICI	MT - DATI TECNICI		
MISA - Altezza MISL - Larghezza 171  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCS - Stato di conservazione STCS - Indicazioni specifiche ridipintura, patina di sporco  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  Cappell A DI SANT'UBERTO. L'ambiente venne utilizzato, sino al 1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1728 - 1797), impegnato nell'affresco del cupolino dello sfondato, raffigurante una gloria di putti, e per i: 1 dipinto presente sull'altare nel quale è raffigurata la Visione di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto, patrono dei cacciatori, affidate dal papa ai duchi di Savoia nel 1669). I fratelli Ignazio (Torino, 1724 - 1793) e Filippo Collino (Torino, 1737 - 1801) scolpirono i cherubini di coronamento alla pala. L'affresco della volta, di Giovanni Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colonna (Ferrara, ca. 1688 - Verona?, ca. 1766), con Fanciulle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, ed è parte della primitiva	MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco		
CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCS - Indicazioni cadute di intonaco, sbrecciature del muro, macchie d'umidità, forte ridipintura, patina di sporco  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  Cielo di stipite di finestra dipinto.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  CAPPELLA DI SANT'UBERTO. L'ambiente venne utilizzato, sino al 1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1728 - 1797), impegnato nell'affresco del cupolino dello sfondato, raffigurante una gloria di putti, e per i: 1 dipinto presente sull'altare nel quale è raffigurata la Visione di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto, patrono dei cacciatori, affidate dal papa ai duchi di Savoia nel 1669). I fratelli giazzio (Torino, 1724 - 1793) e Filippo Collino (Torino, 1737 - 1801) scolpirono i cherubini di coronamento alla pala. L'affresco della volta, di Giovanni Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colonna (Ferrara, ca. 1688 - Verona?, ca. 1766), con Fanciulle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, ed è parte della primitiva	MIS - MISURE			
CO- CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCS - Indicazioni specifiche  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  Cappella Decorazioni.  CAPPELLA DI SANT'UBERTO. L'ambiente venne utilizzato, sino al 1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1728 - 1797), impegnato nell'affresco del cupolino dello sfondato, raffigurante una gloria di putti, e per i: 1 dipinto presente sull'altare nel quale è raffigurata la Visione di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto, patrono dei cacciatori, affidate dal papa ai duchi di Savoia nel 1669). I fratelli Ignazio (Torino, 1724 - 1793) e Filippo Collino (Torino, 1737 - 1801) scolpirono i cherubini di coronamento alla pala. L'affresco della volta, di Giovanni Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Giirolamo Mengozzi Colonna (Ferrara, ca. 1688 - Verona?, ca. 1766), con Fanciulle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, ed è parte della primitiva	MISA - Altezza	70		
STC - Stato di conservazione  STCS - Indicazioni specifiche  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  Cielo di stipite di finestra dipinto.  CAPPELLA DI SANT'UBERTO. L'ambiente venne utilizzato, sino al 1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1728 - 1797), impegnato nell'affresco del cupolino dello sfondato, raffigurante una gloria di putti, e per i: 1 dipinto presente sull'altare nel quale è raffigurata la Visione di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto, patrono dei cacciatori, affidate dal papa ai duchi di Savoia nel 1669). I fratelli Ignazio (Torino?, 1724 - 1793) e Filippo Collino (Torino, 1737 - 1801) scolpirono i cherubini di coronamento alla pala. L'affresco della volta, di Giovanni Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Giirolamo Mengozzi Colonna (Ferrara, ca. 1688 - Verona?, ca. 1766), con Fanciulle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, ed è parte della primitiva	MISL - Larghezza	171		
STCC - Stato di conservazione  STCS - Indicazioni specifiche  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sull soggetto  Cappella DI SANT'UBERTO. L'ambiente venne utilizzato, sino al 1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1728 - 1797), impegnato nell'affresco del cupolino dello sfondato, raffigurante una gloria di putt, e per i: 1 dipinto presente sull'altare nel quale è raffigurata la Visione di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto, patrono dei cacciatori, affidate dal papa ai duchi di Savoia nel 1669). I fratelli Ignazio (Torino, 1724 - 1793) e Filippo Collino (Torino, 1737 - 1801) scolpirono i cherubini di coronamento alla pala. L'affresco della volta, di Giovanni Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colonna (Ferrara, ca. 1688 - Verona?, ca. 1766), con Fanciulle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, ed è parte della primitiva	CO - CONSERVAZIONE			
conservazione  STCS - Indicazioni specifiche  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  CAPPELLA DI SANT'UBERTO. L'ambiente venne utilizzato, sino al 1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1728 - 1797), impegnato nell'affresco del cupolino dello sfondato, raffigurante una gloria di putti, e per i: 1 dipinto presente sull'altare nel quale è raffigurata la Visione di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto, patrono dei cacciatori, affidate dal papa ai duchi di Savoia nel 1669). I fratelli Ignazio (Torino?, 1724 - 1793) e Filippo Collino (Torino, 1737 - 1801) scolpirono i cherubini di coronamento alla pala. L'affresco della volta, di Giovanni Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colonna (Ferrara, ca. 1688 - Verona?, ca. 1766), con Fanciulle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, ed è parte della primitiva	STC - STATO DI CONSERVAZIONE			
pa - Dati Analitici  DES - Descrizione  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  Cappella Di Sant'Uberto, patrono dei cacciatori, affidate dal papa ai duchi di Savoia nel 1669). I fratelli Ignazio (Torino, 1724 - 1793) e Filippo Collino (Torino, 1737 - 1801) scolpirono i cherubini di coronamento alla pala. L'affresco della volta, di Giovanni Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colonna (Ferrara, ca. 1688 - Verona?, ca. 1766), con Fanciulle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, ed è parte della primitiva		cattivo		
DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  DESS - Indicazioni sul soggetto  CAPPELLA DI SANT'UBERTO. L'ambiente venne utilizzato, sino al 1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1728 - 1797), impegnato nell'affresco del cupolino dello sfondato, raffigurante una gloria di putti, e per i: 1 dipinto presente sull'altare nel quale è raffigurata la Visione di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto, patrono dei cacciatori, affidate dal papa ai duchi di Savoia nel 1669). I fratelli Ignazio (Torino?, 1724 - 1793) e Filippo Collino (Torino, 1737 - 1801) scolpirono i cherubini di coronamento alla pala. L'affresco della volta, di Giovanni Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colonna (Ferrara, ca. 1688 - Verona?, ca. 1766), con Fanciulle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, ed è parte della primitiva		·		
DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  48 A 98 3  DESS - Indicazioni sul soggetto  CAPPELLA DI SANT'UBERTO. L'ambiente venne utilizzato, sino al 1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1728 - 1797), impegnato nell'affresco del cupolino dello sfondato, raffigurante una gloria di putti, e per i: 1 dipinto presente sull'altare nel quale è raffigurata la Visione di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto, patrono dei cacciatori, affidate dal papa ai duchi di Savoia nel 1669). I fratelli Ignazio (Torino?, 1724 - 1793) e Filippo Collino (Torino, 1737 - 1801) scolpirono i cherubini di coronamento alla pala. L'affresco della volta, di Giovanni Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colonna (Ferrara, ca. 1688 - Verona?, ca. 1766), con Fanciulle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, ed è parte della primitiva	DA - DATI ANALITICI			
Sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  CAPPELLA DI SANT'UBERTO. L'ambiente venne utilizzato, sino al 1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1728 - 1797), impegnato nell'affresco del cupolino dello sfondato, raffigurante una gloria di putti, e per i: 1 dipinto presente sull'altare nel quale è raffigurata la Visione di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto, patrono dei cacciatori, affidate dal papa ai duchi di Savoia nel 1669). I fratelli Ignazio (Torino?, 1724 - 1793) e Filippo Collino (Torino, 1737 - 1801) scolpirono i cherubini di coronamento alla pala. L'affresco della volta, di Giovanni Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colonna (Ferrara, ca. 1688 - Verona?, ca. 1766), con Fanciulle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, ed è parte della primitiva	DES - DESCRIZIONE			
Decorazioni.  CAPPELLA DI SANT'UBERTO. L'ambiente venne utilizzato, sino al 1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1728 - 1797), impegnato nell'affresco del cupolino dello sfondato, raffigurante una gloria di putti, e per i: 1 dipinto presente sull'altare nel quale è raffigurata la Visione di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto, patrono dei cacciatori, affidate dal papa ai duchi di Savoia nel 1669). I fratelli Ignazio (Torino?, 1724 - 1793) e Filippo Collino (Torino, 1737 - 1801) scolpirono i cherubini di coronamento alla pala. L'affresco della volta, di Giovanni Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colonna (Ferrara, ca. 1688 - Verona?, ca. 1766), con Fanciulle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, ed è parte della primitiva		Cielo di stipite di finestra dipinto.		
CAPPELLA DI SANT'UBERTO. L'ambiente venne utilizzato, sino al 1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1728 - 1797), impegnato nell'affresco del cupolino dello sfondato, raffigurante una gloria di putti, e per i: l dipinto presente sull'altare nel quale è raffigurata la Visione di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto, patrono dei cacciatori, affidate dal papa ai duchi di Savoia nel 1669). I fratelli Ignazio (Torino?, 1724 - 1793) e Filippo Collino (Torino, 1737 - 1801) scolpirono i cherubini di coronamento alla pala. L'affresco della volta, di Giovanni Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colonna (Ferrara, ca. 1688 - Verona?, ca. 1766), con Fanciulle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, ed è parte della primitiva	DESI - Codifica Iconclass	48 A 98 3		
1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1728 - 1797), impegnato nell'affresco del cupolino dello sfondato, raffigurante una gloria di putti, e per i: l dipinto presente sull'altare nel quale è raffigurata la Visione di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto, patrono dei cacciatori, affidate dal papa ai duchi di Savoia nel 1669). I fratelli Ignazio (Torino?, 1724 - 1793) e Filippo Collino (Torino, 1737 - 1801) scolpirono i cherubini di coronamento alla pala. L'affresco della volta, di Giovanni Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colonna (Ferrara, ca. 1688 - Verona?, ca. 1766), con Fanciulle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, ed è parte della primitiva		Decorazioni.		
campagna decorativa. L'ovato centrale del soffitto è opera di Giacomo	NSC - Notizie storico-critiche	1767, come mensa degli ufficiali, quando, su progetto del conte Ignazio Birago di Borgaro (Torino, 1721 - 1783), prese avvio la trasformazione in oratorio privato di S.M. Le istruzioni del Birago di Borgaro vennero eseguite nel 1768 con l'intervento di Vittorio Amedeo Rapous (Torino, 1728 - 1797), impegnato nell'affresco del cupolino dello sfondato, raffigurante una gloria di putti, e per i: l dipinto presente sull'altare nel quale è raffigurata la Visione di sant'Uberto (nella parrocchiale della Palazzina si conservano le reliquie di sant'Uberto, patrono dei cacciatori, affidate dal papa ai duchi di Savoia nel 1669). I fratelli Ignazio (Torino?, 1724 - 1793) e Filippo Collino (Torino, 1737 - 1801) scolpirono i cherubini di coronamento alla pala. L'affresco della volta, di Giovanni Battista Crosato (Treviso, 1697 - Venezia, 1758) e Girolamo Mengozzi Colonna (Ferrara, ca. 1688 - Verona?, ca. 1766), con Fanciulle, cacciatori e nature morte, risale al 1733, ed è parte della primitiva		

Nepote (Rivoli, ca. 1712 - Torino, 1780) (putti monocromi) e Gaetano Perego (Milano, ? - Torino, 1783) (cornici); a quest'ultimo si devono pure le decorazioni delle porte volanti e delle imposte delle finestre. (Apparato didattico elaborato per l'Ordine Mauriziano da S. Damiano a cura di C. Mossetti e C. Bertolotto)

# TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

#### **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

**CDGG - Indicazione** 

generica

proprietà Ente pubblico non territoriale

**CDGS - Indicazione** 

specifica

Ordine Mauriziano

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

#### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

**FTAP - Tipo** fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS TO 209444

## **BIB - BIBLIOGRAFIA**

**BIBX - Genere** bibliografia specifica

**BIBA - Autore** Gabrielli N.

**BIBD - Anno di edizione** 1966

**BIBN - V., pp., nn.** pp. 91-92

## **AD - ACCESSO AI DATI**

#### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 1

ADSM - Motivazione scheda contenente dati liberamente accessibili

# **CM - COMPILAZIONE**

#### **CMP - COMPILAZIONE**

**CMPD - Data** 2003

**CMPN - Nome** De Blasi S.

**FUR - Funzionario** 

responsabile

Cervini F.

#### **AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

**AGGD - Data** 2006

**AGGN - Nome** ARTPAST/ Damiano S.

**AGGF - Funzionario** 

responsabile

NR (recupero pregresso)